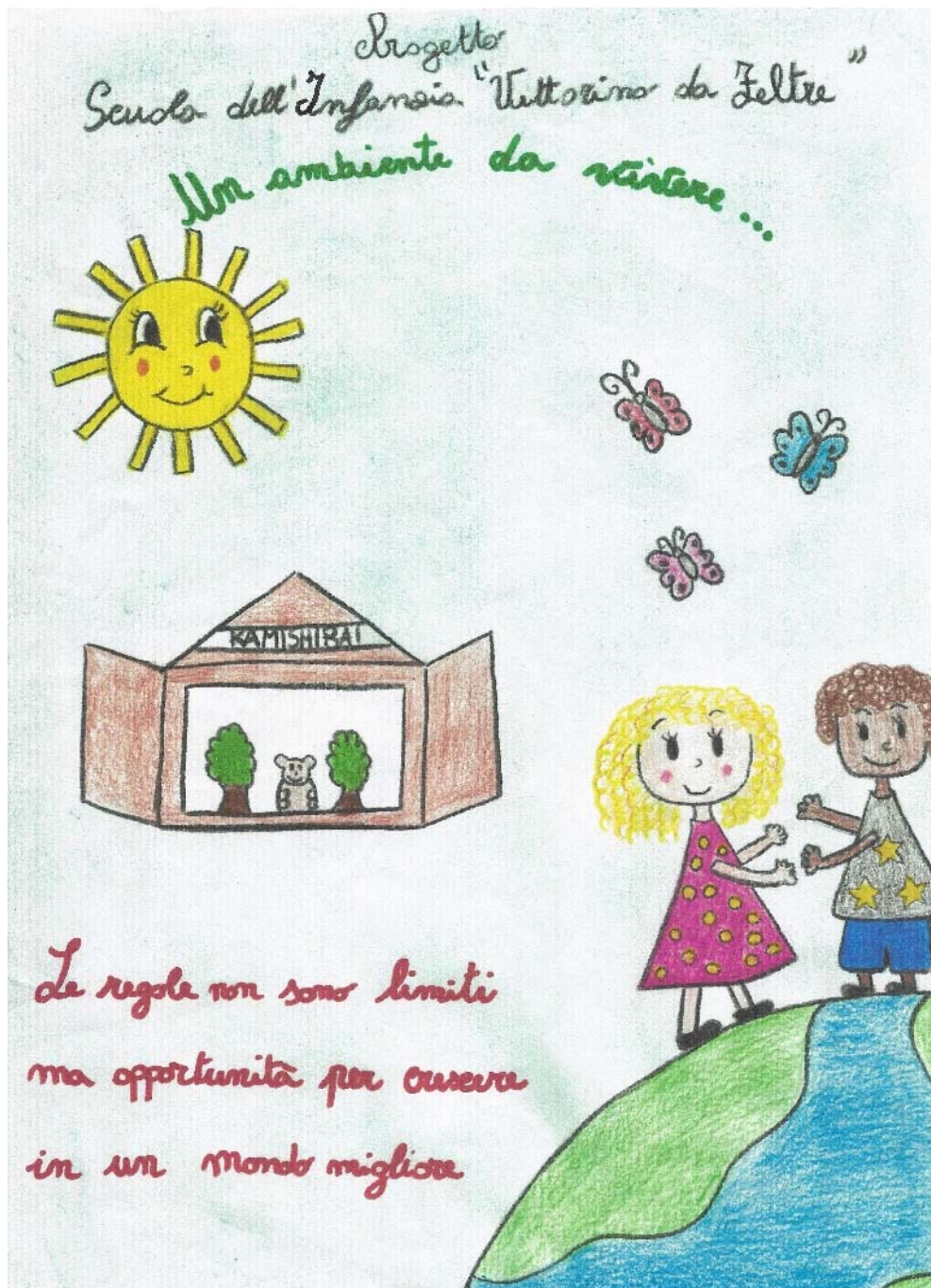


PROGETTO ANNUALE
SCUOLA DELL'INFANZIA
VITTORINO da FELTRE

a.s. 2020/21



Istituto Comprensivo Rovani
Sesto San Giovanni

ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIOCULTURALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

VITTORINO DA FELTRE

Sezione A: alunni 26

Sezione B: alunni 20

Sezione C: alunni 21

Sezione D: alunni 21

Sezione E: alunni 26

Sezione F: (per ragioni legate all'emergenza sanitaria, la sezione è momentaneamente collocata presso il plesso Primavera)

Docenti di sezione n° 10

Docenti di sostegno n° 4

Docente Covid n°2

Totale bambini iscritti: 114

Bambini stranieri: 68

Bambini di coppie miste: 10

Bambini con abilità diverse: 6

Bambini che non si avvalgono della religione cattolica: 42

Si rimanda al PTOF di Istituto per la presentazione del contesto socio-culturale e dell'utenza.

Il presente progetto è il prodotto di una condivisione educativa, didattica e metodologica realizzata negli anni tra i docenti dei plessi “Vittorino Da Feltre” e “Primavera”, Scuole d’Infanzia dell’Istituto Rovani.

Lo sviluppo del progetto verrà progettato in forma differenziata: le diverse fasi, i percorsi, gli eventi e la definizione dell’eventuale personaggio guida verranno definiti da ogni gruppo docente dando spazio sia all’atto creativo del gruppo, sia alla formulazione di risposte ai bisogni più specifici degli alunni appartenenti alle due realtà scolastiche.

Il progetto della nostra Scuola persegue durante questo anno scolastico le seguenti finalità generali:

Partecipazione attiva e responsabile

Comunicazione e linguaggi

Si pone quindi i seguenti obiettivi:

Sviluppo di competenze sociali e civiche

Sviluppo dei talenti individuali

Partecipazione attiva e responsabile

Le linee guida del 22/06/2020 per l’insegnamento dell’educazione civica all’interno delle scuole di ogni ordine e grado, prevedono che anche nella scuola dell’infanzia vengano implementate delle attività per una prima sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. “...Tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali...”

Responsabilità della scuola dell'infanzia è quella di porre le fondamenta, di promuovere comportamenti orientati verso l'equità, l'inclusione sociale e, l'integrità ambientale; obiettivi perseguibili solo attraverso una cultura che promuova e sostenga i diritti umani, la parità di genere, la convivenza pacifica, la cittadinanza globale e la valorizzazione delle diversità naturale e differenze di genere.

La Scuola dell'Infanzia Vittorino da Feltre seguendo le indicazioni normative, prevede di articolare dei percorsi educativi-didattici orientati a sviluppare conoscenze, abilità, valori e attitudini, finalizzate a favorire lo sviluppo di una maggior consapevolezza della propria responsabilità sociale e civile.

Le attività relative ai vari campi d'esperienza, le routines e le esperienze di gioco libero, consentiranno agli alunni di apprendere, di sperimentare prendendosi cura di sé e degli altri, nonché dell'ambiente in cui vivono; favoriranno forme di solidarietà, inclusione e collaborazione, condizioni indispensabili per praticare una convivenza civile.

Sviluppo dei talenti individuali

Il linguaggio si configura come un ottimo strumento di comunicazione, anzi, forse è proprio lo strumento di comunicazione per eccellenza. Comunemente, quando si parla di linguaggio, è immediato il rimando al linguaggio verbale: esso caratterizza la specie umana, ma, com'è noto, non è l'unica forma di comunicazione possibile tra persone. Una caratteristica della specie umana, che differisce da quella di molte altre specie animali, è l'**intenzionalità**. Affinché la comunicazione sia efficace, non solo ci deve essere infatti la volontà, il desiderio o la necessità di informare di qualcosa chi ascolta (**intenzionalità informativa**), ma anche l'**intenzionalità comunicativa**, ossia quella di informare chi ascolta del fatto che si ha un'intenzione informativa.

L'intenzionalità comunicativa spesso caratterizza anche linguaggi diversi da quello verbale: la prossemica, la gestualità, la mimica, il tono di voce e più in generale il linguaggio non verbale sono anch'essi strumenti di comunicazione a tutti gli effetti. Spesso, anzi, essi permettono di comprendere meglio alcuni aspetti che trascendono le semplici parole, come ad esempio lo stato d'animo di chi parla.

Esistono anche strumenti diversi da quello verbale e non verbale: per questo motivo si è preferito parlare di linguaggi e comunicazione - al plurale - piuttosto che di linguaggio - al singolare. La connessione tra i molteplici linguaggi ed il mondo dei bambini e delle bambine trova ragione anche nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, in particolare nella descrizione del campo di esperienza "Immagini, suoni, colori". In tale sede si

riconosce che “i bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. [...] L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà”.

È in questa accezione che si intende trattare l’argomento, offrendo l’opportunità ai bambini e alle bambine di conoscere e sperimentare le varie possibilità offerte dai linguaggi, dalla manipolazione - anche sensoriale - dei materiali, dai colori, dalla musica e dal suono e dall’espressività corporea.

L’azione didattica volta allo sviluppo delle finalità del presente progetto, si realizza nella consapevolezza degli obiettivi di apprendimento che la proposta porta in sé, quali:

- **Scoprire se stessi nell’interazione con gli altri e con l’ambiente**, avvertendo la necessità di gestire i rapporti interpersonali tramite regole condivise e definite attraverso il dialogo, primo riconoscimento dei diritti e doveri di ognuno.
- **Sviluppare comportamenti responsabili per la sostenibilità ambientale**, favorire l’esplorazione della realtà in cui i/le bambini/e vivono per una conoscenza sempre più ampia e consapevole.
- **Evoluzione dello sviluppo dell’identità personale**, favorire il conseguimento della consapevolezza delle proprie passioni o talenti in campo artistico come caratteristica personale.
- **Maturazione della consapevolezza emozionale**: Sperimentare vari canali espressivi per elaborare vissuti e “dare il nome” alle emozioni fondamentali che li accompagnano, quali gioia, rabbia, paura e tristezza.
- **Conseguimento di competenze sociali**: essendo i linguaggi espressivi il prezioso tramite attraverso cui si esercitano la capacità di esprimere emozioni e diventarne consapevoli, gli alunni realizzano un sempre maggiore stato di benessere personale, un aumento delle capacità empatiche e una capacità di comunicare in forma integrale, ossia inclusiva di ogni parte del proprio essere, rispettoso e attento all’altro.

Il presente progetto si configura, inoltre come strumento:

- **multidisciplinare**, trasversale a tutti Campi di Esperienza: attraverso le attività proposte, gli alunni esplorano concetti linguistici e logico matematici in forma creativa e personalizzata

- **inclusivo:** fornisce a tutti gli alunni, inclusi coloro che sono portatori di BES, un'esperienza espressiva fruibile liberamente, a partire dalla quale ciascuno, accompagnato e condotto dall'insegnante, individua il proprio apprendimento e consapevolizza la capacità comunicativa realizzata nell'esperienza.

IL BAMBINO COME PROTAGONISTA

Il progetto evidenzia che ciascun bambino sia protagonista attivo dell'esperienza in quanto "i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte" (Indicazioni Nazionali 2012). E' proprio con la sperimentazione, il gioco, la manipolazione, la scoperta del corpo e delle proprie potenzialità, che il bambino può strutturare un'immagine positiva di se stesso, che costituisce una base essenziale in cui ognuno possa ritrovare se stesso nella relazione e allo stesso tempo il proprio posto nel gruppo, nell'ambiente educativo e nel contesto sociale, per lo sviluppo del "futuro cittadino"

Perché il gioco?

...Perché è il mezzo attraverso cui il bambino, in forma privilegiata, sviluppa integralmente la personalità, in particolare, giocando, sviluppa le proprie potenzialità intellettive, affettive e relazionali. Giocare è fondamentale per lo sviluppo intellettuale del bambino, perché nel coinvolgimento che crea, sorprende se stesso e nella sorpresa acquisisce nuove modalità per entrare in relazione con il mondo esterno. ...Perché ogni bambino, giocando, **si ritrova e si conosce**, riesce a liberare la propria mente da contaminazioni esterne, quale può essere il giudizio altrui, e ha la possibilità di scaricare la propria istintualità ed emotività

...Perché attraverso il gioco incomincia a comprendere il valore delle regole, che cosa si può o non si può fare con le persone e con le cose, si rende conto dell'esistenza delle leggi del caso e della probabilità e di regole di comportamento che vanno rispettate.

...Perché l'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore, incominciando ad accettare le legittime esigenze di queste sue due realtà.

...Perché nel gioco, sia individuale che socializzato, ciascun bambino è profondamente in contatto con se stesso, in una condizione di gioiosa integrità, in cui il corpo, il movimento, le emozioni e le capacità cognitive sono attive e presenti in forma totale. Egli, in questa condizione, esprime il

massimo livello di autenticità, fiducia, apertura, condizioni essenziali allo sviluppo di ogni capacità.

Nel corso di questo anno scolastico, il gioco, spontaneo e condotto, sarà uno strumento prezioso per aiutare i bambini a gestire e superare le frustrazioni derivanti dalle piccole sconfitte e difficoltà che potranno incontrare.

Si opererà con attenzione alla relazione adulto/bambino con proposte di gioco specifiche, in base all'età, che offriranno adeguate esperienze in cui sperimentare che "si può perdere"; inoltre si potranno proporre trame narrative adeguatamente calate nel contesto del progetto, creando dialoghi e situazioni stimolo a partire dal personaggio/guida.

Nel gioco i bambini scoprono le proprie capacità,

conoscono la loro forza e la loro debolezza.

Sviluppano risorse essenziali per gestire la frustrazione

in una forma naturale e spontanea.

Conoscono la vita e,

nella gioia,

insieme crescono.

Perché La Libera espressione?

...Perché la libera espressione, intesa anche e soprattutto come assenza di un giudizio rispetto ai risultati delle produzioni grafico-pittoriche e, con essa, un'attenzione al processo, piuttosto che all'esito, rimandano ad un'idea di libertà che dovrebbe caratterizzare le esperienze vissute alla scuola dell'Infanzia: non importa quindi cosa produco, ma come lo produco e cosa ho provato nel realizzarlo;

...Perché la libertà, in ogni ambito di vita, non è mai esente da regole ed esprimersi richiede sempre e comunque di rispettare alcune norme. Questo equilibrio tra libertà e rispetto delle regole rimanda allo stare bene insieme a sé stessi e agli altri. Esiste l'individualità personale, con le proprie istanze e bisogni specifici, ma esiste anche la dimensione del "noi" e, per favorire il benessere di ciascuno, ognuno è chiamato a rispettare regole di comportamento ben precise;

Perché La rievocazione?

... Perché ad ogni esperienza concreta è opportuno che segua un momento di riflessione, di rievocazione e di rielaborazione affinché si possa fare tesoro di quanto vissuto.

...Perché rievocare implica fare spazio e mettere ordine nel bagaglio esperienziale di ognuno.

STRUTTURA DEL PROGETTO

1. PERSONAGGIO GUIDA

Funzione del personaggio guida è quella di dare significato e continuità alle attività proposte.

Il personaggio guida invia messaggi attraverso differenti linguaggi e, in aderenza alla finalità del progetto, stimola e orienta la medesima azione in ciascun bambino/a sia nella dimensione individuale, che grupppale.

2. ESPERIENZE ARTISTICHE E MULTIMEDIALI

Saranno messe in campo tecniche multimediali, di animazione teatrale e relative ad ogni linguaggio artistico attraverso il quale la comunicazione si realizza. Si prevede l'uso del teatrino giapponese, il Kamishibai.

Il teatrino Kamishibai

Ad arricchire le possibilità offerte dai linguaggi e dalla comunicazione, quest'anno si farà ricorso ad un particolare mediatore didattico che, per sua natura, è in grado di catturare l'attenzione dei bambini, anche molto piccoli. Si tratta del teatrino Kamishibai, traducibile con l'espressione "teatro/dramma di carta"; esso è riconducibile alla tradizione giapponese: le sue potenzialità educative e didattiche furono immediatamente chiare, fin dalla sua diffusione popolare dalla metà degli anni Venti del secolo scorso.

Il Kamishibai, affascinante strumento di animazione alla lettura, è una valigetta di legno, nella quale vengono inserite delle tavole stampate sia davanti, sia dietro: da una parte il testo, dall'altro grandi disegni. Lo spettatore osserva le immagini, mentre il narratore legge a storia, creando un forte coinvolgimento con il pubblico. Infatti, il metodo Kamishibai scompone i canali comunicativi del testo e dell'illustrazione/immagine, rendendoli però complementari grazie all'intervento del narratore che racconta, spettacolarizza, diventa parte integrante della narrazione, tramite la propria voce e i propri gesti.

Il Kamishibai è una via di mezzo tra il teatro e la lettura: è una forma di comunicazione a doppio senso. Il potere dell'immagine, racchiuso ed incorniciato dalla struttura del teatrino, favorisce la concentrazione di chi partecipa al racconto delle storie e ne attira magnificamente l'attenzione, specialmente nel momento magico in cui si sfilava una tavola e si intravedeva la successiva.

Questo tipo di narrazione, semplice ma molto efficace e d'impatto, è un ottimo strumento educativo per i bambini e le bambine, i quali, oltre ad ascoltare le storie, possono inventarne di nuove oppure utilizzare il teatrino stesso per raccontarsi o raccontare episodi legati alla loro vita.

Alla scuola dell'infanzia, il Kamishibai non solo può stimolare l'ascolto, l'attenzione e la comprensione, ma anche favorire la rielaborazione personale, l'espressione di sé e lo sviluppo della fantasia dei bambini e delle bambine, chiamati anche a diventare protagonisti della scena teatrale.

3. GLI EVENTI COMUNI E IL RITUALE

Nel corso dell'anno scolastico, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria relativa al Covid, si realizzeranno ,osservando le norme prescrittive, alcuni eventi che vedranno la partecipazione di tutti gli alunni della scuola, in questo modo sarà possibile favorire la percezione del senso di unità all'interno della comunità scolastica, in cui ciascuno, pur nelle specifiche differenze d'età, sesso, religione ecc..., condivide con l'altro la medesima esperienza sia sul piano emotivo/affettivo che su quello cognitivo.

RITUALE: ogni evento si concretizzerà in una "partenza" e sarà annunciato da un messaggio costituito da parole e/o oggetti simbolici: definirà un appuntamento, creando il senso dell'attesa e dell'aspettativa positiva;

Lo scopo della creazione del rituale è quello di:

- collocare nell'immediato il bambino nella dimensione magica e fantastica
- mettere in atto le condizioni di attenzione, ascolto, ricettività
- collocare i bambini nella dimensione emotiva/affettiva
- creare un'esperienza che realizzi in ciascuno la consapevolezza di essere collocato in un evento che coinvolge tutti contemporaneamente, generando il senso di appartenenza nei diversi livelli: individuale, di gruppo classe, di gruppo scuola

4. ELABORAZIONE DEL VISSUTO GENERATO DALL'EVENTO

Ad ogni evento seguirà un tempo dedicato alla sua elaborazione. Gli alunni saranno condotti alla riflessione sullo stesso, attraverso conversazioni guidate e rappresentazioni grafiche, al fine di rielaborare l'esperienza e di esprimere le proprie personali emozioni ad essa collegate; così facendo, potranno meglio comprendere e condividere le evocazioni riguardanti la propria vita e le esperienze personali, in un clima di scambio ed ascolto realizzato nel "circle time", pratica che promuove la coesione del gruppo classe e crea un clima di solidarietà reciproca e di vicinanza emotiva.

L'ascolto continuo sarà l'elemento che consentirà agli insegnanti di formulare percorsi aderenti alle reali istanze evolutive dei bambini, introducendo argomenti a loro vicini, nella relazione con il personaggio guida.

5. UNA STORIA IN CREAZIONE

Gli insegnanti di sezione, attenti al vissuto dei bambini, sia durante le esperienze, sia in relazione agli accadimenti che si potrebbero verificare nel corso dell'anno (nuovi inserimenti, nascite di fratellini e sorelline, conflitti, momenti felici...) potranno introdurre trame narrative con nuovi personaggi e situazioni appositamente formulate, al fine di facilitare l'elaborazione di eventi, ampliare le conoscenze, arricchire il vocabolario.

In ciascuna sezione si verranno quindi delineando percorsi peculiari, storie differenti, di cui ciascun bambino potrà sentirsi pienamente parte, pur senza uscire dal "binario" del viaggio collettivo.

6.I LABORATORI

Il corrente anno scolastico, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata al COVID 19, ha reso necessario la riorganizzazione degli spazi comuni extra sezione.

Agli alunni di ogni sezione di 3 e 4 anni, è stato dedicato uno spazio per il riposo pomeridiano, utilizzando gli spazi allestiti negli anni precedenti ad uso laboratorio.

Le sezioni B C D E quotidianamente, hanno a disposizione a rotazione, uno spazio che consente di operare con un gruppo ridotto di bambini nelle seguenti aree :

- 3 porzioni di corridoio
- 1 spazio adibito a laboratorio creativo
- L'aula della sezione F.

La sezione A dispone dell'area antistante all'aula, debitamente allestita.

7. ESPERIENZE D'INCONTRO

Come previsto dagli obiettivi declinati nel PTOF, Le esperienze che i bambini intraprendono saranno anche occasione per sviluppare "percorsi di incontro" all'interno del plesso: i bambini e le bambine usciranno dalle loro classi, dal loro luogo sicuro e di andare oltre i confini degli spazi noti, per conoscerne altri. I momenti di incontro tra bambini/e di classi diverse, diversamente dagli anni precedenti, saranno limitati e a distanza, rispettando le norme vigenti.

8. DOCUMENTAZIONE

Le esperienze e le storie che nella Scuola nasceranno, saranno documentate in un'apposita area della scuola, visibile a tutti, creando una comunicazione chiara che intende favorire:

- Il coinvolgimento delle famiglie nelle esperienze dei bambini
- La condivisione familiare del vissuto, delle esperienze, delle attività dei bambini
- La costruzione di una storia in divenire che possa sviluppare l'immaginazione ed evocare sogni e ricordi in tutti, adulti e bambini, che appartengono al mondo/scuola
- Il coinvolgimento dei bambini e delle bambine che possono rivedersi e rivivere l'esperienza mediante i supporti documentativi rielaborandola e facendola propria.

AMBIENTE EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“L'ambiente educativo ” si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e sollecitazioni.” (Indicazioni Nazionali 2012)

L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini. Nello specifico le nostre scuole si impegnano a :

- Comunicare, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il “clima” che in essa si respira;
- Informare, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;
- Suggestire, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;
- Stimolare l'azione, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

Operativamente lo spazio dovrebbe:

- ✓ Essere immediatamente leggibile, in modo che tutti - bambini e adulti - possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente (quali attività vi si possono svolgere ecc.);
- ✓ Poter contenere più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi;
- ✓ Poter contenere diversi tipi di aggregazione: per grandi e/o piccoli gruppi;

- ✓ Rispondere alle esigenze di tutti i frequentanti la scuola (bambini, educatori, genitori);
- ✓ Essere flessibile e modificabile nel tempo;
- ✓ Salvaguardare e consentire momenti di privacy per i bambini.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per i piccoli alunni.

La sezione resta l'unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Gli spazi attrezzati (laboratori, giardino ecc.) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale adatto a una stimolazione strutturata e adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire *“ al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”*

LE ROUTINES

Come accennato prima, la vita educativa, affettiva e sociale dei bambini nella scuola dell'infanzia è scandita dalle routine, il cui significato potrebbe essere oggetto di errate interpretazioni se inteso come *“abitudini a ripetute quotidianamente con modalità monotona e dalla prevedibilità annunciata”*. Le routine vanno invece intese in modo dinamico e come valore di una ritualità che, nel pieno rispetto dei bisogni dei bambini, dà significato profondo ai ritmi del corpo e della mente privilegiando lo scorrere strutturato del tempo che diventa dimensione di un agire, pensato per educare alla relazione, all'autonomia, alla conquista e alla condivisione delle regole.

“La ritualità lascia infatti spazio alla progressiva conquista di valori che prendono “corpo” e consapevolezza in ambito di attività sempre organizzate e rese fruibili a TUTTI i bambini in contesti di apprendimento che stimolano la partecipazione, il confronto, l'acquisizione di comportamenti che avviano l'interiorizzazione di sentimenti positivi, tesi anche alla salvaguardia di un benessere sia individuale che collettivo.” (Ma che musica, maestra! Erickson).

Nella routine ogni momento è pensato per garantire il benessere del bambino; la ritualità educa allo scorrere del tempo che però è costantemente alimentato da proposte diversificate di esperienze di crescita e di apprendimento gratificanti. Azioni come il riordino dei contesti di gioco, i momenti dedicati ai pasti e all'igiene personale, offrono ai bambini la possibilità di sperimentare e comprendere la dimensione del tempo e dello spazio ed aiutano ogni alunno a sentirsi protetto in una ritualità che dà sicurezza e in cui può migliorare le proprie capacità e potenzialità, in una prospettiva sia a breve sia a lungo termine di tempo.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

Nella nostra scuola si offrono diversi momenti ed opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano ma che fanno capire al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda, è prerogativa di ogni singolo docente.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto verrà valutato in due momenti distinti: dapprima in itinere, al termine del primo quadrimestre di scuola ed in un secondo momento a giugno. Tale scelta risponde alla necessità di studiare gli opportuni adattamenti alla programmazione, qualora essi si rendessero necessari per rispondere al meglio alle istanze manifestate dai bambini e dalle bambine. Pertanto, nel mese di febbraio 2020, verrà redatta una sintetica verifica di quanto svolto e l'indicazione delle eventuali modifiche da apportare. Nel mese di giugno, la riflessione delle insegnanti si concentrerà sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità di lavoro e sul livello di coinvolgimento e di interesse manifestato dai bambini e dalle bambine rispetto alle proposte.